

Diario

settembre – novembre 2003

A CURA DI DANIELA ZORAT E FRANCESCA PAOLA RAMPINELLI

26 settembre – Si festeggia l'anniversario della Cooperativa Nikolajewka.

Venticinque anni fa nasceva a Brescia uno di quegli esempi di solidarietà pratica e concreta propri dello spirito più profondo della brescianità con la creazione di uno stabile gruppo di volontari dedito all'assistenza e al sostegno dei disabili gravi, con una particolare attenzione all'integrazione nella comunità, che darà poi vita all'attuale associazione Nikolajewka.

Per celebrare l'anniversario della Scuola per spastici e miodistrofici, al cui sviluppo diedero un aiuto fondamentale gli Alpini (da cui il nome in ricordo della tragica battaglia in terra di Russia) con l'edificazione di una sede a Mompiano, sono stati organizzati una serie articolata di eventi: dalla festa nella sede della cooperativa alla messa in scena di una apposita edizione della *Traviata* al Teatro sociale.

Venerdì 26 infatti si sono svolti i festeggiamenti che hanno coinvolto tutti coloro che in questi anni hanno contribuito allo sviluppo dell'associazione attraverso l'attenzione e l'impegno in prima per-

sona per il benessere e all'inserimento dei cittadini disabili. Il 27 invece è stato proiettato il film «Hondo», scritto e interpretato dal «Gruppo Film», composto da alcuni disabili dei centri della Cooperativa e prodotto dal Cse Padre Pifferetti. Seguito dalla presentazione del volume di Franco Robecchi «La Cooperativa Nikolajewka di Brescia. Un quarto di secolo al servizio dei disabili» (Compagnia della Stampa). Sempre nella stessa giornata ha avuto luogo la rappresentazione, messa a punto ad hoc per l'occasione dall'associazione Sinergica, con la collaborazione dell'Ana, del Comune e dell'Asm, de «La Traviata» di Verdi diretta dal maestro Giovanna Sorbi. L'opera rappresentata in un Teatro Sociale, gremio di pubblico, consisteva in un'edizione con l'orchestra ridotta alla metà dell'organico previsto da Verdi secondo la teoria del musicologo Lorenzo Arruga che sostiene il valore dell'allestimento dei grandi capolavori della musica operistica in spazi teatrali ristretti.

Per concludere i lavori il sabato seguente, 4 ottobre, si è svolto, nel salone Vanvitel-

liano, il convegno «Un futuro migliore per i disabili e il futuro migliore per tutti», durante la quale il consiglio di amministrazione della cooperativa ha esposto il prossimo progetto che prevede l'attivazione di un servizio di assistenza domiciliare integrata per disabili motori del 1° distretto e la predisposizione di appartamenti destinati a persone con disabilità motoria e genitori o parenti anziani.

5 ottobre – Un nuovo Santo bresciano. Giovanni Paolo II ha proclamato Santo monsignor Daniele Comboni, missionario nato a Limone sul Garda nel 1831.

Insieme a padre Comboni il Papa ha proclamato Santi altri due sacerdoti «missionari»: Arnold Janssens, tedesco (1837–1909), che nonostante non si mosse mai dalla sua patria fondò l'ordine dei «Verbiti» che sotto la sua guida si sparsero in tutto il mondo e raggiunsero anche territori inesplorati, e il suo discepolo Giuseppe Freinademetz, ordinario del Sud Tirolo (1852–1908), apostolo in Cina e primo santo ladino della storia. Comboni, originario appunto della provincia di Brescia, vissuto a Verona e missionario in Sudan elaborò un piano per la «rigenerazione dell'Africa» basato sul principio modernissimo, che gli costò infatti non poche difficoltà all'interno delle gerarchie ecclesiastiche ufficiali e della società contemporanea, della necessità di «salvare l'Africa con l'Africa» attraverso cioè l'apporto e la volontà fattiva delle popolazioni locali.

Proprio per sottolineare il valore dell'opera di evangelizzazione di Comboni il Papa nella stessa giornata ha anche conferi-

to la porpora cardinalizia all'arcivescovo di Kartoum, capitale del Sudan e base delle prime congregazioni comboniane.

8 ottobre – Severino e il mito. Ha preso il via con la prolusione del filosofo bresciano Emanuele Severino il nuovo ciclo dei Pomeriggi in San Barnaba, dedicato all'«Eterno ritorno del mito».

In una sala gremita di gente (anche in piedi) il sindaco Paolo Corsini ha aperto i lavori, curati anche quest'anno da Antonio Sabatucci, presentando la relazione introduttiva di Severino che, attraverso un percorso logico complesso e articolato è tornato a chiedersi, e a chiederci, se forse la fede nel «divenire», nel «diventare altro», che è comune a tutta la nostra storia occidentale reggendo la fiducia nelle possibilità di progresso non sia in realtà una mera follia, una cieca credenza che non può giustificare la storia dell'uomo.

7 novembre – Un altro passo avanti per la Brebemi. Il Consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato il progetto preliminare dell'autostrada Brescia–Bergamo–Milano dando il via all'attivazione dei lavori per un importo di 867 milioni di euro.

Lazienda ha anche sottoscritto l'accordo in forza del quale potrà partire la progettazione definitiva ed esecutiva del raccordo stradale (circa 50 chilometri di nuova autostrada) che collegherà Brescia a Milano in attesa della ratifica della Corte dei Conti. Il presidente di Brebemi Spa, ora Autostrade Lombarde Spa, Francesco Bettoni, ha annunciato

che a breve, una volta ottenuto questo ultimo atto, saranno avviate tutte le procedure relative anche agli espropri che dovranno essere decisi in collaborazione con Tav, la società che cura la realizzazione della linea ferroviaria dell'Alta Capacità, il secondo passo destinato a migliorare in modo rilevante la situazione della viabilità da e per Brescia.

11 novembre – Posa della prima pietra per la metropolitana provinciale.

Con la partecipazione del ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, del presidente della giunta regionale lombarda Roberto Formigoni e del sindaco Paolo Corsini è stata posata la prima simbolica pietra per il metrobus che dovrebbe, attraversando Brescia, avvicinarla alla sua provincia (la prima tratta è prevista dal villaggio Prealpino/Casazza a Sant'Eufemia/Bufalora per un totale di 13,7 km e 18 stazioni che dovrebbero essere operative nell'estate 2010). In pratica è stato ufficialmente consegnato il cantiere al raggruppamento di imprese, Ansaldo Trasporti, AnsaldoBreda, Astaldi e Necso, che si è aggiudicato l'appalto e il presidente di Brescia Mobilità, Ettore Fermi, ha reso noto che inizialmente saranno aperti 15 cantieri che incideranno in maniera decisiva sullo scorrimento del traffico a partire dalla prossima estate fino alla fine del 2006, con particolare rilievo nell'area di via Triumplina.

A lato della cerimonia ufficiale non sono mancate le battute e le frecciate tra le autorità locali sia per quanto riguarda alcuni tratti del percorso ancora

da definire che per quanto riguarda una parte dei fondi che dovrebbero essere stanziati a livello nazionale.

16 novembre – Chiude la mostra a Palazzo Martinengo che espone la multiforme collezione di Oscar Ghez.

«Da Caillebotte a Picasso» si intitola l'esposizione che chiude oggi i battenti e che ha consentito ai bresciani di gustare i capolavori dell'amplicissima collezione di Oscar Ghez anche se è stato possibile ammirare «solo» circa 100 opere, selezionate dai curatori Luciano Caramel, Nicolas Fare Garnot e Gilles Genty, tra le circa seimila tele della collezione, conservata nel museo del Petit Palais di Ginevra. La mostra, organizzata da Brescia Mostre in collaborazione con la Fondazione Cab, Banco di Brescia e il museo Jacquemart-André di Parigi, intendeva proporre un'ampia visione panoramica sull'arte a cavallo tra '800 e '900: dall'Impressionismo (Caillebotte, Renoir, Manet e Corot), passando attraverso la scuola di Pont-Aven, (Gauguin e Bernard, arrivando ai Nabis, Serusier, Vallotton e Denis), alla scuola di Parigi (Utrillo, Chagal, De Lempicka, fino al Cubismo e a Picasso). La «filosofia» seguita da Ghez all'inizio del novecento nella raccolta dei pezzi della sua collezione era infatti quella di accostare grandi ed indiscussi artisti a pittori secondari e dimenticati, senza alcun pregiudizio di valore, sulla base della convinzione che la storia dell'arte non può essere costretta entro schemi e giudizi rigidi.

BANDO
PREMIO DOLORES ABBIATI

- 1) La Fondazione Luigi Micheletti bandisce la prima edizione del Premio Dolores Abbiati (1927–2001), alla cui memoria il premio è dedicato.
- 2) Il Premio Dolores Abbiati è riservato a ricerche storiche sul tema «Le donne nella storia italiana del Novecento». In specifico le ricerche dovranno concernere uno dei seguenti argomenti:
 - a) storie di donne nell'antifascismo, nella Resistenza, nella seconda guerra mondiale;
 - b) le donne nella grande emigrazione da Sud a Nord, nel lavoro di fabbrica, nelle lotte sindacali degli anni Sessanta e Settanta;
 - c) il femminismo e il pensiero femminile di fronte ai nuovi e vecchi lavori nell'età della globalizzazione.
- 3) Si concorre al premio Dolores Abbiati inviando un testo inedito di ampiezza non inferiore a 25 e non superiore a 50 cartelle da 2.000 battute ciascuna.
- 4) Si chiede all'autore di indicare nome e cognome, indirizzo, numero di telefono, e-mail e data di nascita, e di apporre la seguente dicitura firmata: «Autorizzo l'uso dei miei dati personali ai sensi della L. 675/96».
- 5) Occorre inviare due copie cartacee del testo in plico raccomandato, ed una digitale per e-mail o su dischetto alla segreteria del Premio Dolores Abbiati (c/o Fondazione Luigi Micheletti, via Cairoli 9, 25122 Brescia – e-mail: micheletti@fondazionemicheletti.it).
- 6) Il testo deve essere spedito entro e non oltre il 1° maggio 2004 (farà fede la data del timbro postale). I lavori inviati non verranno restituiti.
- 7) La giuria composta da: Giovanni Berlinguer, Anna Bravo, Paolo Corsini, Delfina Lusiardi, Maria Grazia Meriggi, Pier Paolo Poggio (segretario), Gianfranco Porta, Carla Ravaoli, Rossana Rossanda, designerà, con insindacabile giudizio, l'opera vincitrice, alla quale sarà attribuito un premio di euro 2.000.
- 8) L'esito del concorso sarà reso noto entro il mese di giugno 2004, mediante un comunicato stampa.
- 9) La Fondazione Luigi Micheletti, su parere della Giuria del Premio, si riserva di pubblicare – in parte o integralmente – l'opera premiata nella rivista «Studi bresciani. Quaderni della Fondazione Luigi Micheletti».
- 10) La partecipazione al premio comporta l'accettazione e l'osservanza di tutte le norme del presente regolamento. Il premio si finanzia attraverso la sottoscrizione di singoli, di enti o associazioni.

Per ulteriori informazioni si può telefonare alla segreteria del premio (030/48578; 338/5898620 – fax 030/45203 – e-mail: micheletti@fondazionemicheletti.it).

(Brescia, novembre 2003)